

La politica incattivita

Dopo la perdita del referendum costituzionale, la situazione politica in Italia si è incattivita e tutti urlano le proprie ragioni divergenti.

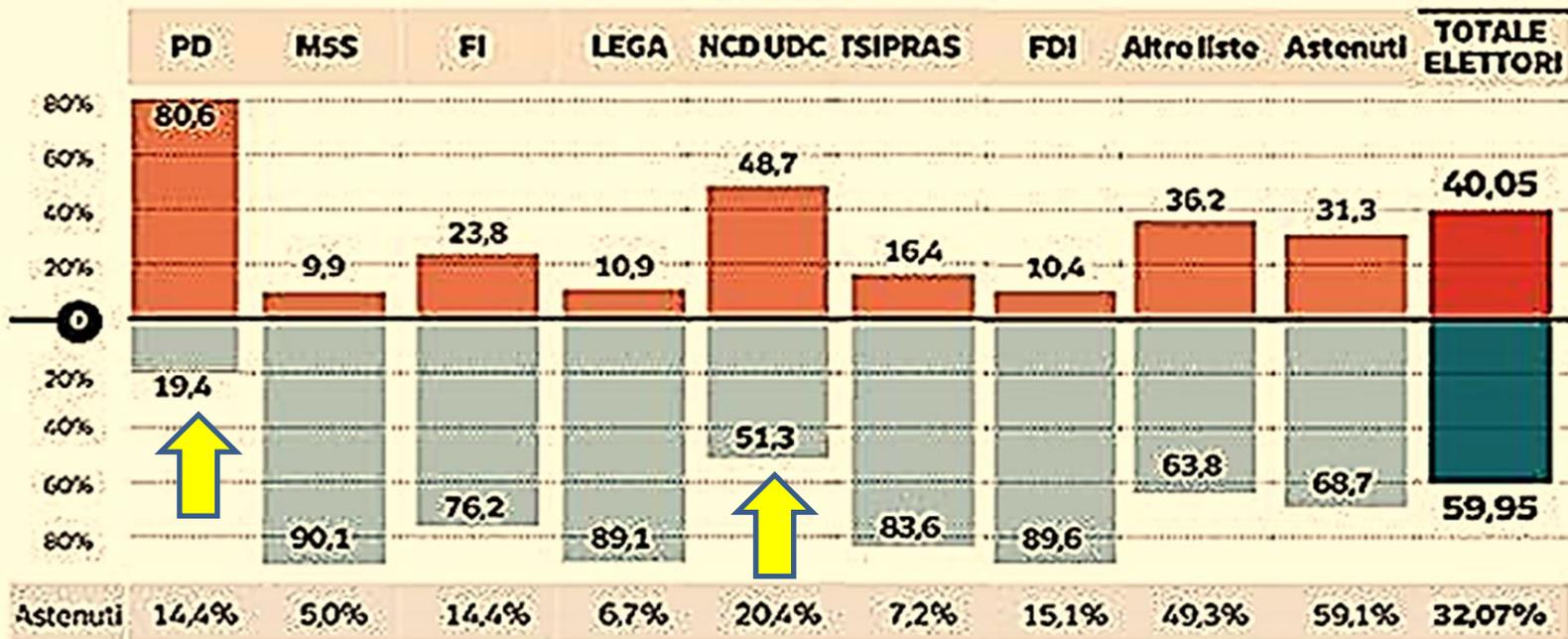
Cerchiamo di districare qualche nodo e di capire il perché:

La politica incattivita.

- La nostra Costituzione è intoccabile: ci perse nel 2006 Berlusconi col 61% di NO; ci ha perso Renzi nel 2016 col 60% contro. Venti% dei No erano perfino nel Pd e il 51% erano dell'alleato Ncd.
- *«Hanno stravinto gli amanti della vecchia Costituzione, i conservatori incalliti, quelli che a parole invocano il cambiamento, ma in realtà difendono lo status quo e col loro voto hanno decretato la non modificabilità della Carta in vigore da 70 anni scritta per lo più da ex fascisti e neo comunisti specialisti nel salto della quaglia» (parole di Vittorio Feltri dal quotidiano Libero)*

La politica incattivita

I flussi 





Perfino nel PD stava il 20% dei No e nell'alleato Ncd i No erano il 51%

La politica incattivita

Prima delle elezioni politiche del 2013 l'elettorato italiano era sostanzialmente diviso in due blocchi:

- la coalizione di centro destra**
- e quella di centro sinistra.**

La legge elettorale in vigore era inizialmente il Mattarellum, poi, dal dicembre 2005, il Porcellum: una maggioritaria travestita da proporzionale. Ma poteva anche funzionare visto che i blocchi erano due.

La politica incattivita

Quello che non è accettabile è raccontare:

- Che il 60% dei votanti ha difeso la Costituzione contro il «nuovo Pinochet.»
- Dell'eroica resistenza di massa a difesa del Senato e delle Regioni quando la gente al Senato e alle Regioni darebbe volentieri l'addio.
- Almeno Grillo e Salvini dicono la verità: si è votato per far fuori il governo Renzi, punto. Ma ci sono i D'Alema e i Travaglio che in perfetta assonanza narrano l'impostura di una grande vittoria della democrazia progressista.
- La sinistra specie dalemiana festeggia la sua terza vittoria per la caduta di un governo di centro sinistra, due volte Prodi, oggi Renzi. Questi non sono stati abbattuti dalla destra, ma da una certa sinistra un tempo bertinottiana.

La politica incattivita

Le elezioni del 2013 divisero l'elettorato italiano in tre blocchi:

1. centro sinistra,
2. centro destra
3. e M5S difficilmente collocabile, che non voleva, né vuole apparentamenti.

La vecchia classe politica, dopo la prima sorpresa, fece spallucce e non li degnò neppure di una riflessione. Aveva rimosso il terzo incomodo che comunque non era un cespuglio qualsiasi, ma raccoglieva i consensi di un terzo dell'elettorato.

La politica incattivita

L'Italia risultò ingovernabile;

- Alla Camera la coalizione Bersani col 29,54 sorpassò di pochissimo la Coalizione Berlusconi, prendendosi il premio di maggioranza di 340 deputati.
- **Il nuovo arrivato M5S, che correva da solo, si prese, senza alcuna coalizione, ben il 25,55%.**
- Al Senato la situazione risultò più complicata; la coalizione Bersani fu prima col 31,7 seguita dalla coalizione Berlusconi col 30,6 e dal solito M5S che da solo raccolse il 23,8. Nessun vincitore.
- **Bersani cercò in tutti i modi un'alleanza col M5s che, coerentemente, rifiutò, ma in modo umiliante.**

La politica incattivita

Il resto è storia:

- **Napolitano, nei poteri che gli attribuiva la Costituzione, esaminando i risultati elettorali nominò Letta che ebbe la fiducia del Parlam.**
- **Letta fu appoggiato da un'ampia coalizione di cui faceva parte anche FI.**
- **Letta fu poi rovesciato da Renzi che ha governato per oltre 1000 giorni e oggi, perso il referendum costituzionale, come aveva promesso, è a casa sua.**

La politica incattivita

Recentemente Mattarella ha nominato Gentiloni con tutta una rosa di ministri da sembrare un governo di lungo corso valido per una intera legislatura.

Ma in partenza questo governo (il terzo-dicono- non legittimato da votazioni popolari dopo Monti e Renzi) avrebbe dovuto occuparsi:

- **di affari correnti,**
- **scrivere in pochi giorni leggi elettorali consone,**
- **tornare alle urne prima possibile (primavera?).**

Certo c'è la questione banche e un paio di incontri importanti, ma sarebbe bastato Gentiloni , il ministro delle finanze, quello degli interni e quello degli esteri.

La politica incattivita

La favola della
legittimazione popolare

La “pretesa” legittimazione popolare del Presidente del Consiglio è degna di nota. La Costituzione, rimasta invariata a “furor di popolo”, deve essere osservata, e, se non la si conosce, bisognerebbe almeno leggerla:

art. 92....il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri....Quindi Il Presidente della Repubblica è chiamato a scegliere il futuro Capo del Governo (parlamentare o non parlamentare) che possa poi ricevere la fiducia del Parlamento. Quindi cosa c'entra la legittimazione popolare?

Il popolo elegge direttamente il Presidente nei sistemi di governo semipresidenziali come in Francia.

Tuttavia x i fatti accaduti era giusto tornare alle urne

La politica incattivita

La mossa di Mattarella ha ovviamente contribuito a surriscaldare gli animi.

- **l'opposizione, ma ancor più il M5S, sospetta che l'aver nominato un governo pieno, celi una tecnica dilatoria per favorire una parte a scapito di altre.**
- **e tirarla più a lungo possibile, magari fino a settembre e oltre, dà anche il sospetto che la casta abbia colpito ancora. Infatti solo al 15 settembre scatterebbe il vitalizio per i nuovi Parlamentari che sono 605, cioè ben il 64%.**

La politica incattivita

Da 2 partiti
a 3 partiti

L'errore più grande che si è fatto dopo le elezioni del 2013, è stato il non credere che l'Italia fosse diventata da bipolare a tripolare.

- Se si fosse presa coscienza di questo nuovo aspetto, le forze politiche al Governo avrebbero subito dovuto pensare a leggi consequenziali e legittime per Camera e Senato basate sul proporzionale puro o (meglio) con piccoli premi di maggioranza.
- Questo avrebbe implicato quasi necessariamente coalizioni, poiché nessun partito sembra avere una forza interna sicura di sorpassare il 50%.

La politica incattivita

Così facendo, in 3 anni, i partiti si sarebbero meglio organizzati per poter affrontare future elezioni.

E il M5S avrebbe capito che andar da solo, avrebbe rischiato di esser collocato perennemente all'opposizione.

A meno che in casa Casaleggio si pensi che in un prossimo futuro il 5S venga premiato col 51% dei seggi alla Camera e al Senato.

La politica incattivita

Così oggi ognuno sospetta dell'altro e tutti (PD escluso) sospettano di Mattarella; e anche nello stesso PD spira vento di scissione o di regolamento conti. Che fare?

- Meglio sarebbe stato un Governo “stretto” di 4/5 ministri, per affrontare le questioni urgenti, fare velocemente leggi elettorali su base proporzionale e di coalizione e tornare con data certa alle urne da cui ognuno spera di ottenere la guida del nuovo Governo «legittimato dal popolo».**

La politica incattivita

Dopo le dimissioni del governo Renzi si era affacciata l'ipotesi di elezioni immediate. Ma lo avremmo fatto con leggi differenti per Camera e Senato, che impediscono la governabilità e avremmo disatteso la decisione della Consulta che con molta calma va a giudicare al 24/1 una legge del 2015.

La Consulta strapagata avrebbe potuto agire con più tempestività.

Il 24/1 giudica, ma la sentenza la sapremo più tardi. Quanto è la produttività della Consulta?

La politica incattivita

Ma ormai la frittata è fatta.

- **Abbiamo un Governo con 18 ministri (e forse altrettanti vice) e perfino il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.**
- **A questo punto sarebbe meglio che Mattarella, per acquietare gli animi, assicurasse le masse che questo “sfarzoso Governo” è solo di scopo e indicasse una data, sia pure approssimativamente vicina, per il ritorno alle urne.**

La politica incattivita

Non facendo questo:

- **Vittimiziamo il M5S a cui la miopia di una classe dirigente, se continua come ha sempre fatto, consegnerà prima o poi l'Italia.**
- **E si offrono ampie giustificazione ai pentastellati di rivolgersi alle piazze che li appoggeranno aumentando i loro consensi verso i maltrattati Grillini.**
- **La sveglia ha suonato, ma si è subito schiacciato il tasto "sleep".**

La politica incattivita

E Renzi?

Il suo temperamento non gli consente di star fermo; si fa presto ad uscire dai radar della politica.

Se il Governo è una fotocopia voluta da lui, farà capire in modo gentile quando è il momento di votare (giugno?)

Se invece non fosse un Governo fotocopia, se riconquistasse il Congresso PD, basterebbe una frase: «Gentiloni, stai sereno!». Col Pd in mano gli ci vorrebbe poco a fargli mancare la fiducia

Quale legge elettorale? Italicum originale

- 1. premio di maggioranza di 340 seggi (54%) alla lista (non più alla coalizione) in grado di raggiungere il 40% dei voti al primo turno;**
- 2. ballottaggio tra le due liste più votate se nessuna dovesse raggiungere la soglia del 40%, senza possibilità di apparentamento tra liste. Il vincitore ottiene 340 seggi (54%);**
- 3. soglia di sbarramento unica al 3% su base nazionale per ogni partito, non essendo più previste le coalizioni;**
- 4. suddivisione del territorio nazionale in 100 collegi plurinominali con capilista bloccati candidabili in 10 seggi.**

Quale legge elettorale? Italicum rivisto?

La Consulta potrebbe dichiarare illegittimo il punto 2 (ballottaggio) perché un partito, supponiamo con solo il 30%, si porterebbe a casa il 54% dei deputati e così una piccola minoranza governerebbe tutto il Paese.

Ma così facendo cosa ne viene fuori? E se al turno unico nessun partito raggiungesse il 40% che si fa? Si torna a votare? Vince il partito più votato magari con 30%? E no, sarebbe incostituzionale! Resta il proporzionale: 30% di voti= 30% dei seggi; 25% di voti = 25% dei seggi. Governabilità addio senza coalizioni.

Incerto il giudizio della Consulta sul punto 4 in cui si dice che in tutti i 100 collegi il Capolista è scelto dal partito e non dagli elettori.

Quale legge? Consultellum per Senato?

Viene fuori dalla limatura fatta dalla Consulta del Porcellum. E' un proporzionale puro con preferenze:

- **Senza premio di maggioranza**
- **liste non bloccate**
- **proporzionale con preferenze.**
- **Tradotto: in assenza di interventi normativi da parte del Parlamento, gli elettori eleggerebbero i propri rappresentanti con un sistema che disegna il Senato in funzione delle quote di voti realmente espressi.**
- **Sbarramento al 20% per le coalizioni su base regionale, soglia dell'8% se si corre da soli, soglia del 3% per ciascun partito di ciascuna coalizione.**

Quale legge elettorale? Mattarellum?

Legge in vigore dal 1994 fino al 2005. E' una proporzionale corretta in maggioritario senza premio.

- 1. 75% dei seggi è uninominale: viene eletto il candidato più votato.**
- 2. 25% dei seggi è invece assegnato con un metodo proporzionale complicatissimo che ai tempi si prestava a manipolazioni.**
- 3. Iscrizione a un solo seggio.**
- 4. Preferenze espresse.**
- 5. Si presta a coalizioni perché senza premio di maggioranza.**
- 6. Sbarramento al 4%.**

Ma perchè si è votato

Dietro l'importanza che è stata attribuita alla riforma costituzionale c'era:

il bisogno di lavare il peccato originale del renzismo di aver preso tutto il potere senza il voto popolare.

E anche l'errata credenza che molti guai dell'Italia dipendano in gran parte dalla Costituzione del 1948, e che la rimozione di quell'ostacolo avrebbe liberato le energie migliori del Paese.

Certo, dopo 70 anni la Carta si deve migliorare per dare governi più stabili, ma forse prima sarebbero da cambiare gli italiani e buona parte della loro classe politica meno che mediocre.

Ma cosa si è votato

La revisione di 4 concetti costituzionali era capita da meno del 5% dei votanti. Il 60% non ha bocciato la revisione della Carta di cui interessava poco o nulla, ma ha bocciato Renzi e il Governo perché:

- La campagna referendaria ha bloccato l'Italia per oltre 3 mesi.
- gli errori di strategia politica del premier hanno prodotto un conflitto tra guelfi e ghibellini che ne hanno fatto una sorta di giudizio di Dio e di plebiscito sul Governo.

Renzi avrà anche fatto molto, ma poco è arrivato o è stato percepito dalla massa delle famiglie che lo hanno bocciato incitando anche i figli a scriver no.

Diamo un peso ai nostri problemi

Mafia, corruzione, evasione fiscale, sprechi, spesa pubblica improduttiva, deterioramento del debito pubblico, onnipotenza della burocrazia che blocca chi ha voglia di fare, ristagno del Pil e produttività ferma da vent'anni, **dipendono all' 80% da noi cittadini, dalla efficienza dei governi che ci scegliamo e dalle oltre 100mila leggi che ci paralizzano.**

E un 20% dal fatto che la Costituzione, con due Camere elette in modo diverso, ma che devono poi produrre leggi e fiducie uguali, divora i governi insieme alle leggi elettorali

L'Italia ha avuto 63 governi in 70 anni. La Francia 39 e la Germania 23.

Sintesi

Abbiamo una legislatura che oggi è rappresentata da 10 gruppi parlamentari al Senato e 11 alla Camera di cui solo 4 riconducibili a liste delle politiche del 2013. Questi gruppi hanno nomi mai visti e mai sottoscritti dagli elettori. **Ecce senza sorridere: c'è anche un ossimoro: Grandi Autonomie e Libertà, Conservatori e Riformisti, Alleanza LiberalPopolare, Democrazia sociale, Civici e Innovatori.** E, ironia, tutti questi hanno partecipato alle consultazioni, come se qualcosa rappresentassero nel Paese e per il Paese.

E una legislatura in cui, tra l'altro, il 27 per cento degli eletti è passato da un gruppo all'altro almeno una volta, per complessivi 380 cambi di casacca.

Sintesi

Di questi bellimbusti in maschera non ne abbiamo bisogno. Il voto resta oggi l'unico atto di responsabilità.

Per fare una legge elettorale decente, omogenea tra le due Camere e costituzionale bastano una ventina di giorni. O riutilizzando una di quelle precedenti il Porcellum, tipo il Mattarellum o il Consultellum riadattate per la Camera e per il Senato.

Per fare una legge elettorale e andare alle elezioni non servirebbe nessun nuovo lungo governo, con tutti i suoi costosi riti. Il parlamento fatto da 950 teste e le varie commissioni bastano e avanzano. Il Belgio è rimasto 18 mesi senza governo. Fare in fretta e sul serio lo chiedono 4 milioni e 598 mila italiani in povertà assoluta. Lo chiedono il buon senso ed un sano odore di democrazia.